Ritorna l’abbraccio in piazza per Santa Lucia, in occasione del Patrocinio

Alla fine i siracusani hanno potuto riabbracciare la loro patrona. Dopo la pioggia di questa mattina, il simulacro di Santa Lucia ha lasciato alle 18 la Cattedrale per raggiungere la vicina chiesa della Badia. Ad attendere la statua argentea condotta a spalla dai berretti verdi, centinaia di fedeli e devoti che hanno così potuto rivivere l’appuntamento del patrocinio, cancellato da due anni di pandemia.
Visibile in molti volti l’emozione del momento. Una volta raggiunta la Badia, il simulacro è stato posizionato all’interno della grande chiesa dove rimarrà esposto ai fedeli sino a domenica prossima, giorno dell’Ottava.
Delusione per il mancato volo delle colombe, rinviato per il maltempo. Se ne riparlerà sempre in occasione dell’Ottava.













Isab-Lukoil pressing su Draghi, il M5s: “Intervenire ora o sarà tardi”

Con una nota inviata alla presidenza del Consiglio dei Ministri, i parlamentari siracusani del Movimento 5 Stelle hanno chiesto al premier Draghi l’indicazione di una strategia

chiara per salvaguardare la zona industriale di Siracusa. Provvedimenti che possano scongiurare il rischio di chiusura della zona industriale.
“La posizione di Isab Lukoil, una delle più grandi raffinerie italiane, è particolarmente critica a causa degli sviluppi della guerra tra Russia e Ucraina. Già un mese fa avevamo sollecitato il Ministero dell’Economia – dicono Ficara, Scerra, Pisani, Marzana, Zito e Pasqua – chiedendo una sorta di garanzia pubblica come scudo dalle ingiustificate azioni di boicottaggio che hanno, sin qui, messo a rischio l’operatività del grande impianto industriale che dà lavoro a migliaia di persone e che assicura una parte importante del PIL economico siciliano, oltre a rifornire di benzina e gasolio una ampia fetta del mercato nazionale. Adesso il paventato embargo al petrolio russo, a partire da settembre, rappresenterebbe il colpo di grazia. Non basta una generica dichiarazione di attenzione – spiegano i parlamentari pentastellati – adesso il presidente Draghi, ancora prima del ministro Giorgetti, deve dimostrare attenzione per una porzione produttiva del Paese, a sud di Roma. È l’occasione per smentire quanti affermano che questo sia un governo a trazione settentrionale”.
Anche nei mesi precedenti, la deputazione siracusana del MoVimento 5 Stelle si era prodotta in una serie di incontri con i vertici di Confindustria Siracusa e con i rappresentanti della zona industriale. Le loro istanze e proposte sul tema della transizione, ma anche le paure legate alle tensioni internazionali, erano state già portate all’attenzione del governo.
“Non c’è più tempo per cincischiare in politichese o per cercare voti sulle paure della gente. Sia questa l’ora dell’azione e della salvaguardia, anche di interessi strategici del nostro Paese come la produzione di energia. La crisi del petrolchimico siracusano a causa delle sanzioni al petrolio russo può scatenare una impennata dei prezzi del carburante nel nostro Paese e innescherebbe una autentica una bomba sociale nella nostra provincia. Bisogna andare incontro alla transizione energetica, ma prima ancora bisogna che ci

sia ancora una industria. Non sia questo il governo che passerà alla storia come quello della macelleria sociale in provincia di Siracusa ed in Sicilia. Non lo permetteremo”.
A firmare la lettera i parlamentari Paolo Ficara, Filippo Scerra, Maria Marzana, Pino Pisani e i deputati regionali Stefano Zito e Giorgio Pasqua

---

Zes, vittoria di CNA: credito d’imposta anche per realizzazione di capannoni

Tra le spese ammissibili nelle zone ZES adesso rientrano anche le opere murarie, la costruzione e acquisto di immobili, opifici. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che istituisce la possibilità di agevolare l’acquisizione, realizzazione e ampliamento di opere murarie funzionali agli investimenti.
“Si tratta di un intervento cruciale – affermano Gianpaolo Miceli e Rosanna Magnano, segretario e presidente di CNA Siracusa – che avvalora il grande lavoro svolto dalla nostra associazione per ricomprendere nella perimetrazione della ZES della Sicilia Orientale tutte le aree artigianali del territorio.
Proprio all’indomani di quel risultato abbiamo specificato la nostra proposta di agevolare le opere murarie, incontrando quante più istituzioni possibili, dai rappresentanti locali alla presidente della commissione attività produttive alla Camera, Nardi.
Oggi questa norma consentirà alle imprese di ottenere il credito d’imposta anche per la realizzazione dei capannoni, uno stimolo che spingerà gli investimenti nelle aree”.

Un risultato che è in effetti figlio di un grande impegno di CNA e dei rappresentanti che hanno compreso il valore di questa iniziativa.
“Un plauso al Governo Nazionale per aver accolto la nostra richiesta ed all’on. Scerra per aver sostenuto in questi mesi questo percorso”.

Rifiuti, il tema degli incentivi al cittadino. Foti: “Più sconti per chi differenzia bene”

Per incentivare e sostenere chi la differenziata la fa per davvero, l’ex assessore comunale Alfredo Foti propone modifiche al regolamento Tari. L’idea è funzionale: “migliorare le premialità, per favorire chi conferisce bene e in maniera corretta”. Più sconti, insomma, per i cittadini virtuosi.
“Non bastano proclami ed annunci. Più volte nelle scorse consiliature, diversi consiglieri comunali, sono intervenuti per perorare la causa delle premialità da inserire nel regolamento Tari, a vantaggio di chi conferendo spontaneamente nei centri comunali di raccolta, raggiungesse un determinato peso di rifiuti differenziati. La riduzione della parte variabile della tariffa dal 20% al 40% è però troppo poco, non basta”, spiega Alfredo Foti. All’epoca si era in effetti parlato di un primo segnale per avviare una pratica virtuosa in collegamento diretto tra amministrazione e cittadino. “A distanza di otto anni, non mi sembra che si siano fatti significativi passi avanti sul fronte delle premialità e della

riduzione in generale della tassazione. Se non introdurremo maggiori agevolazioni e sconti per i cittadini che differenziano bene, e conferiscono nei centri comunali di raccolta, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento della frazione indifferenziata, anche in presenza dei termovalorizzatori, costituiranno sempre una voce di costo talmente elevata da neutralizzare qualsiasi benefit. Costringendo tutti a continuare a pagare una tassa sui rifiuti onerosa, passeggiando in una città piena di cumuli di rifiuti, e non vi sarà porta a porta che regga".
Per ottenere maggiori sconti per il cittadino che differenzia bene vi sarebbe lo strumento della tariffazione puntuale, pure previsto dall'attuale servizio ma mai attivato. La tariffazione puntuale prevede che, attraverso la lettura della qualità dei conferimenti di ciascuna utenza – segnata da un codice già presente sui mastelli – si applichino sconti a chi fa una buona differenziata. Il mancato allineamento dei dati dell'ufficio tributi con quello dell'igiene urbana rende però sino ad oggi inapplicabile quello strumento, già utilizzato (anche con tessera sanitaria) in molte altre realtà italiane.

Spazzatura in strada, il post virale del netturbino: "Vi urta fare la differenziata"

Le immagini di una Siracusa invasa dai rifiuti hanno invaso i social. Nonostante il tentativo in atto oggi di recuperare la raccolta dell'indifferenziato, montagne di spazzatura rimangono su strade e marciapiedi. La sensazione è che sia aumentata la quantità di rifiuti prodotti e conferiti, non sempre con modalità corrette.

Il problema è noto: la discarica di Sicula è ormai satura. Gli autocompattatori restano pieni e non c'è più possibilità quindi di raccogliere spazzatura perchè non c'è materialmente dove metterla e dove abbancarla.
In emergenza, come quella che si sta vivendo, converrebbe cercare di differenziare il più possibile per limitare la quantità di indifferenziato prodotto, che è vero il cuore del problema. Ma nonostante qualche debole e poco convincente appello pubblico, la storia ha preso tutta un'altra deriva.
In questo contesto, sotto le centinaia di foto social della spazzatura non raccolta, è diventato virale il post di un operatore ecologico siracusano. Un racconto utile per una prospettiva da prima linea. "Il problema è all'origine", scrive. "Vi sfido: venite con me ed aprire sacco per sacco per vedere cosa c'è dentro. In tutti i sacchi troveremo soltanto prodotti differenziabili, solo quelli! Di vera indifferenziata neanche l'ombra! Quella sui marciapiedi non è una montagna di spazzatura ma una montagna di 'mi annoia differenziare'. A Siracusa non potrebbe lamentarsi nessuno! Ma nessuno davvero! Prima impariamo a fare la differenziata e poi possiamo parlare!".
In effetti, conviene spiegare ancora una volta che "indifferenziato" non è qualunque rifiuto, bensì quello che non è riciclabile o divisibile e quindi differenziabile.
Gli investimenti in formazione ed educazione dei cittadini, purtroppo, sono assenti. Eppure il Comune di Siracusa, nel servizio affidato alla Tekra, riconosce una somma per investire in formazione dei cittadini. Al di là di incontri nelle scuole – che forse produrranno effetti nelle prossime generazioni – i siracusani restano senza comunicazioni ed informazioni utili proprio nel momento più complesso per la gestione dei rifiuti.
Gli errori più comuni: l'incarto di snack o della pasta va nella plastica, non nella carta. I bicchieri e i piatti che definiamo volgarmente "di carta", in realtà vanno nella plastica (o organico se compostabili). Il legno e i derivati vanno nell'indifferenziato, non nella carta o nell'organico.

Così come il polistirolo non va con il cartone ma con l’indifferenziato.

Attivati a Siracusa i “nasi chimici” anti-miasmi: a cosa servono e come funzionano

Anche a Siracusa entrano in funzione i cosiddetti “nasi chimici” del sistema Nose, deputati a fiutare la qualità dell’aria in tempo reale. Dopo Priolo, tocca al capoluogo con le postazioni di via Brenta, via Algeri e presso la scuola Giaracà.
I nasi chimici arrivano grazie ad una intesa con Arpa Sicilia, l’agenzia regionale per la protezione dell’ambiente. Lavorano in parallelo con la app Nose, attraverso la quale i cittadini possono segnalare in tempo reale episodi di miasmi, con tanto di geolocalizzazione. Qualora le segnalazioni dovessero riguardare zone dove è presente proprio uno dei nasi chimici, questo si attiva in automatico, prelevando all’istante un campione di aria per le successive analisi di laboratorio.
Il naso chimico è dotato di una sacca particolare (“bag”) che conserva e preserva il materiale immagazzinato proprio come un canister, ma evitando il ritardo nel prelievo dovuto alla necessità che personale della Municipale o di Arpa raggiunga la zona oggetto di segnalazioni di cattivi odori e poi attivi lo strumento. Con il naso chimico è tutto immediato: picco di segnalazioni dei cittadini attraverso la app e subito lo strumento si attiva.
L’assessore Giuseppe Raimondo sottolinea come questo sia uno strumento in più per sapere “cosa finisce in atmosfera e provare a capire con maggiore certezza da dove arriva”.

“Commissariare Lukoil per garantire il futuro di Isab”, il sindaco Gianni scrive a Draghi

Le vicende legate alle sorti di Isab-Lukoil agitano Priolo, comune industriale alle porte del capoluogo che da sempre lega le sue sorti a quelle della zona industriale. Il sindaco Pippo Gianni ha inviato una lettera al premier Draghi con cui ha chiesto la nomina di un commissario straordinario al posto dell’attuale governance Lukoil e la contemporanea attivazione di tutti gli strumenti finanziari che possano evitare conseguenze disastrose per il territorio. La paura si chiama chiusura e licenziamenti di massa, sotto i colpi della nota crisi internazionale.

“Per evitare che la situazione assuma carattere irreversibile – scrive il primo cittadino – ritengo non sia da escludere il ricorso ai poteri sostitutivi dell’amministrazione competente, mediante la nomina di un Commissario straordinario al posto dell’attuale governance Lukoil. Rinnovo la piena disponibilità personale e dell’amministrazione comunale, e l’incondizionata collaborazione, anche attraverso un’audizione diretta in presenza, in tutto ciò che riterrà di attivare in merito”.

Il primo cittadino di Priolo sottolinea una volta di più come “la grave crisi politica internazionale coinvolge una delle più importanti industrie di raffinazione dell’area industriale di Priolo, l’Isab, presso la quale opera il gruppo Lukoil. L’abbandono da parte della Lukoil delle attività di raffinazione rappresenta probabilmente il più grave momento di recessione economica ed occupazionale che il sistema industriale siracusano ha vissuto dalla sua nascita. La

dismissione della raffineria si porta dietro la cancellazione di oltre 10.000 posti di lavoro tra occupazione diretta ed indiretta e la distruzione totale di un tessuto produttivo di piccole e medie imprese operanti nell'indotto delle lavorazioni petrolifere. Nella consapevolezza che le circostanze politiche ed economiche non sono certamente delle migliori per tutto il Paese, ritengo, tuttavia, di sottoporre alla sua attenzione di economista e alla sua sensibilità di Capo del Governo, la particolarità rappresentata nel tessuto economico del nostro Paese dall'area industriale di Priolo Gargallo che complessivamente ha garantito un gettito annuale di tributi di circa 15 miliardi di euro, pari a 1,5 punti del PIL nazionale. A fronte della gravissima situazione di disagio rassegnata, sono qui per chiederle l'attivazione di tutti gli strumenti finanziari atti ad evitare conseguenze disastrose per il nostro territorio".
Il sindaco Gianni ha informato il Consiglio comunale sulle iniziative intraprese a tutela dei lavoratori e della zona industriale.

Rifiuti in strada a Siracusa, indifferenziato oggi a singhiozzo: si completa domani

Sarà completata domani (29 aprile) la raccolta dei rifiuti indifferenziati non effettuata questa mattina a Siracusa. Lo assicura, in una nota, Palazzo Vermexio. "A causa della ridotta disponibilità di mezzi e dal sovraccarico dovuto alla enorme quantità di rifiuti da raccogliere, la ditta Tekra non

è riuscita a completare la raccolta dalla frazione indifferenziata in alcune zone dalla città. Secondo un calcolo approssimativo, il rifiuto non ritirato è tra il 20 e il 30 per cento del totale", spiegano dal Comune di Siracusa.
Il settore Igiene urbana assicura intanto la regolarità, domani, della raccolta dell'organico. Servizio a cui sarà affiancato il completamento dell'indifferenziato.

Embargo al petrolio russo: senza alternative, è l'inizio della fine della zona industriale

Non è una buona notizia per la zona industriale di Siracusa. Anzi, tra le peggiori in assoluto se non arriveranno soluzioni alternative nel breve volgere di tre mesi. L'Unione Europea ha dato il suo via libera all'embargo totale del petrolio russo, a partire da settembre. La sanzione è inserita nel nuovo pacchetto di misure contro la Russia per l'invasione dell'Ucraina. Il nuovo pacchetto verrà "licenziato" ufficialmente sabato 30 aprile. Il mercoledì successivo sarà la Commissione europea a dettagliare i provvedimenti.
L'Italia è il quinto Paese europeo per importazione di petrolio russo (5,6 Mt): quasi tutto finisce a Priolo, per la raffinazione in Isab. A dirla tutta, oggi l'unico greggio che arriva nel grande impianto siracusano è quello russo. Tutti gli altri hanno chiuso i rubinetti, per paura di ritrovarsi alle prese con le sanzioni occidentali. Niente credito dalle banche, solo il petrolio che arriva dalla Russia tiene oggi aperta e operativa la raffineria Isab che, in un complesso

domino, tiene in piedi l’intera zona industriale siciliana. Se da settembre non arriverà più neanche il petrolio russo, la raffineria non avrebbe alternative alla chiusura. Una fermata definitiva, senza alcuna prospettiva. E se chiude Isab, lo scenario è facilmente prevedibile: smobilita l’intero polo.
E’ quella “catastrofe sociale” di cui anche il presidente della Regione teme ora il contraccolpo (anche elettorale), per cui si è spinto ieri a scrivere al premier Draghi invocando un intervento del governo. C’era l’ipotesi golden power, ovvero la nazionalizzazione dello stabilimento per mettere al sicuro un asset industriale strategico. Altra ipotesi: un acquisto da parte di Eni, con l’uscita di scena di Lukoil. Dal Mise assicurano attenzione massima. Di provvedimenti all’orizzonte neanche l’ombra. La paura si chiama disoccupazione: da settembre sono a rischio diretto almeno 4.000 persone impiegate a vario titolo nella zona industriale siracusana. E potrebbe solo essere l’inizio della fine, con le fantomatiche bonifiche che non solo altro che una favoletta. Non darebbero lavoro a nessuno perchè non ci sono i soldi dello Stato ed i privati hanno già quasi completato quelle di loro competenza. Se si chiude, sarà solo deserto.
Il territorio si prepara alla mobilitazione. “Ci stiamo lavorando con grande lena”, assicura il segretario della Cgil, Roberto Alosi. Nelle prossime ore sono attese novità. Di certo la partecipazione sarà massiccia, con il coinvolgimento delle componenti sociali, imprenditoriali, commerciali ed istituzionali del territorio.

Polo petrolchimico di

Siracusa, Cafeo: “No campagna elettorale sulla crisi, si cabina di regia”

Il timore di tutti è che la campagna elettorale irrompa nella crisi che sta investendo il polo industriale di Siracusa. A dare voce a questa preoccupazione, dopo gli interventi sulla stampa di Musumeci e dell’assessore Turano, è il deputato regionale Giovanni Cafeo. “No campagna elettorale sulla crisi, Regione faccia cabina di regia”, queste le parole dell’esponente di Prima l’Italia.

“Si deve individuare una strategia comune da presentare al Governo nazionale e porre fine alla campagna elettorale attorno ad un tema così delicato”.

La tenuta del polo è legata alle sorti delle raffinerie della società Isab Lukoil, “tagliata fuori dal piano di Transizione energetica, come tutte le altre aziende del petrolchimico, e vittima di boicottaggi di alcune imprese che hanno interrotto unilateralmente i rapporti professionali per la vicinanza alla Russia pur in assenza di sanzioni”.

Tutte ragioni per cui, secondo Cafeo, “i rimpalli di responsabilità tra Governo nazionale e Regione rappresentano un modo stucchevole di fare politica che va contro gli interessi dei siciliani e delle imprese. La vera partita è la risoluzione del problema e non fare speculazioni in vista della campagna elettorale. Il Governo regionale, se intende affrontare la questione – insiste – dovrebbe istituire una cabina di regia, capace di coinvolgere tutte le forze politiche siciliane per un appello corale al Governo nazionale che non abbia colore politico”.

In merito alla ipotesi di nazionalizzare le raffinerie Lukoil per salvare il Petrolchimico, il deputato regionale di Prima l’Italia invita tutti gli esponenti politici a restare con i piedi per terra, guardando a soluzioni concrete e soprattutto

fattibili. Ma qui va detto che la golden power è una delle azioni più concrete nelle mani del governo e già utilizzata in passato per altre società. Spetta al Ministero dello Sviluppo Economico, retto dal leghista Giorgietti, della stessa corrente politica di Cafeo. “Lancio un appello alla serietà da parte di tutti, meglio sedersi attorno ad un tavolo ed evitare una stucchevole gara a chi la spara più grossa”, conclude il deputato regionale.